

Messaggio

numero

7453

data

8 novembre 2017

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 8 maggio 2017 presentata da Matteo Pronzini “Salari in calo: a tre anni di distanza manca ancora uno studio sulle cause”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto prendiamo posizione sulle considerazioni e sulle proposte contenute nella mozione in oggetto.

Come già sottolineato in risposta a precedenti atti parlamentari (nr. 674 del 23 febbraio 2016 e nr. 3036 del 6 luglio 2016 dallo stesso titolo - *Salari mediani in calo dal 2008 proprio nei settori definiti “promettenti”, necessario approfondimento* - Michela Delcò Petralli), il tema dell'evoluzione dei salari figura tra le priorità del Consiglio di Stato. Vi sono infatti diverse istituzioni e gruppi di lavoro che, nell'ambito della propria attività e su mandato diretto o indiretto del Consiglio di Stato, si occupano di monitorare e analizzare costantemente l'evoluzione delle retribuzioni e, più in generale, l'andamento del mercato del lavoro in Ticino. Tra questi attori ricordiamo – come fatto dal mozionante – l'Ufficio di statistica (USTAT), ma anche l'IRE, con il proprio Osservatorio del mercato del lavoro, la Commissione Tripartita Cantonale in materia di libera circolazione delle persone, il Tavolo di lavoro dell'economia, il Gruppo strategico per la concretizzazione dell'iniziativa popolare “Salviamo il lavoro in Ticino”, la SUPSI ecc. L'operato di questi attori sottolinea come i temi relativi ai salari e al mercato del lavoro in Ticino siano costantemente sotto stretta osservazione e ai primi posti dell'agenda politica di questo Cantone. Vista l'estrema complessità delle tematiche, va rilevato che il coinvolgimento di più attori è praticamente necessario, proprio per garantire una copertura tematica più ampia e articolata possibile.

La richiesta formulata dal mozionante è particolarmente articolata sia per la natura delle tematiche toccate sia per gli argomenti sollevati. Per rispondere in maniera compiuta a tutti i quesiti posti sarebbe necessario svolgere più di uno studio, o lavorare al tema con un progetto di durata pluriennale, con tutti i problemi che ne conseguirebbero in termini di copertura dei dati (oggi sono disponibili i dati 2014, ma a inizio 2018 dovrebbero essere pubblicati quelli relativi al 2016, per esempio). Inoltre, va detto che l'andamento dei salari è già stato a più riprese oggetto di analisi da parte di diversi attori del panorama accademico e statistico ticinese (si pensi ai numerosi studi pubblicati per esempio dall'IRE, dalla SUPSI o dall'USTAT).

Come ricorda il mozionante, recentemente l'USTAT ha pubblicato un'analisi di stampo descrittivo sullo stato e l'evoluzione dei salari in Ticino.¹ Questo studio propone *“un approfondimento analitico (di stampo statistico-descrittivo) sullo stato e l'evoluzione dei salari (del settore privato) in Ticino per il periodo 2008-2014 secondo il genere, la nazionalità dei lavoratori e le sezioni economiche”*. L'articolo dell'Ustat identifica numerose piste interpretative sui fattori suscettibili di aver influenzato la dinamica salariale nel Cantone. È però inimmaginabile che un singolo studio di questo tipo tocchi tutti i quesiti e le dimensioni rilevate nella mozione in oggetto, in particolare perché le domande che la stessa contiene, che mirano a elucidare le cause e i motivi di determinate dinamiche, non sempre si conciliano con la natura descrittiva dei dati della statistica pubblica. Si tratta infatti di quesiti complessi che possono trovar risposta con specifiche e articolate ricerche sviluppate secondo logiche accademiche. Vale però la pena rilevare che altri approfondimenti già realizzati dall'USTAT completano in parte l'articolo di cui sopra nell'ottica delle domande poste²; in ogni caso l'USTAT continuerà a garantire una copertura del tema del mercato del lavoro (si tratta di uno dei cinque assi tematici prioritari dell'attuale legislatura statistica, asse 4).³

Tenuto conto di quanto qui sopra illustrato, in particolare dei numerosi attori in gioco, delle loro specifiche competenze e del carattere prevalentemente accademico delle domande poste, non condividiamo la proposta del mozionante di conferire all'USTAT uno specifico mandato per sviluppare un ulteriore studio sulla materia.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Stato invita il Parlamento a considerare evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 8 maggio 2017

¹ Gonzalez, Oscar. (2017). Salari in Ticino: stato ed evoluzione 2008-2014. I risultati della Rilevazione della struttura dei salari. Extra dati, A. XVII, n. 02, Ustat.

² Si veda per esempio http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2131dss_2015-2_5.pdf.

³ Per maggiori informazioni si veda <http://www4.ti.ch/dfe/dr/ustat/chi-siamo/programma-dattivita/>.

MOZIONE

Salari in calo: a tre anni di distanza manca ancora uno studio sulle cause

dell'8 maggio 2017

I salari in Ticino sono calati in ben 7 sezioni economiche su 17 fra il 2008 e il 2014. L'evoluzione è a dir poco allarmante, eppure ancora una volta da parte del Consiglio di Stato non vi è stata nessuna reazione o commento.

I primi risultati della Rilevazione della struttura dei salari 2014 sono stati pubblicati sul sito dell'Ufficio federale di statistica il 30 novembre 2015 e già era visibile questo calo in Ticino.

Sono state inoltrate due interrogazioni chiedendo un approfondimento, ma il Consiglio di Stato ha assicurato che non era necessario poiché era previsto uno studio dell'Ufficio cantonale di statistica che avrebbe risposto a tutti i quesiti sollevati.⁴

Lo studio a cui fa riferimento il Consiglio di Stato, previsto per il terzo trimestre 2016, è stato pubblicato il 29 marzo 2017⁵ e riguardo al calo dei salari registrato in sei settori si limita a dichiarare:

“È importante sottolineare inoltre che, rispetto al 2008, non tutti i comparti dell'economia privata ticinese hanno segnato un aumento, anzi in alcuni casi si osservano anche diminuzioni dei valori medi”.

Eppure dai dati pubblicati nell'allegato 6 emerge un calo dei salari in termini nominali nei settori:

- Attività manifatturiere
- Fornitura di acqua e reti fognarie
- Trasporto e magazzinaggio
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività immobiliari
- Attività professionali, tecniche e scientifiche
- Attività artistiche e di intrattenimento

In alcuni casi si tratta di riduzioni consistenti, che raggiungono addirittura il 18,5% per i salari alti nei Servizi di informazione e comunicazione. Eppure nello studio non c'è nessun commento né tanto meno un abbozzo di spiegazione.

⁴ Risposta a interrogazione n. 76.16.

⁵ 29.03.2017, Extra dati, A. XVII, n. 02, marzo 2017, “Salari in Ticino: stato ed evoluzione 2008-2014. I risultati della Rilevazione della struttura dei salari”.

Allegato 6

Salari mensili lordi standardizzati (in fr.), secondo la sezione economica, in Ticino e in Svizzera, nel 2008 e nel 2014

	2008			2014			Variazione 2008-2014 (in %)		
	p25	p50 (mediana)	p75	p25	p50 (mediana)	p75	p25	p50 (mediana)	p75
Ticino	3.900	4.929	6.162	4.051	5.125	6.394	3,9	4,0	3,8
Attività estrattive	5.024	5.384	5.757	5.495	5.856	6.283	9,4	8,8	9,1
Attività manifatturiere	3.613	4.643	5.846	3.566	4.504	5.731	-1,3	-3,0	-2,0
Fornitura di energia elettrica	5.581	6.308	6.954	6.100	6.848	7.906	9,3	8,6	13,7
Fornitura di acqua; reti fognarie	3.843	4.251	4.798	3.714	4.222	4.853	-3,4	-0,7	1,1
Costruzioni	4.856	5.324	5.868	4.944	5.520	6.442	1,8	3,7	9,8
Commercio e riparazione di autoveicoli	3.805	4.535	5.742	4.043	4.860	5.965	6,3	7,2	3,9
Trasporto e magazzinaggio	4.092	4.992	6.067	3.746	4.775	5.904	-8,5	-4,3	-2,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	3.322	3.670	4.181	3.611	3.895	4.579	8,7	6,1	9,5
Servizi di informazione e comunicazione	4.925	6.555	9.000	4.287	5.510	7.335	-13,0	-15,9	-18,5
Attività finanziarie e assicurative	5.668	7.619	11.518	5.872	7.744	11.434	3,6	1,6	-0,7
Attività immobiliari	4.333	5.404	6.889	4.130	5.472	7.222	-4,7	1,3	4,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.629	5.920	7.790	4.609	5.624	7.258	-0,4	-5,0	-6,8
Attività amministrative e di servizio di supporto	3.038	3.725	4.872	3.456	4.333	5.210	13,8	16,3	6,9
Istruzione	4.871	5.857	7.468	5.200	6.115	7.545	6,8	4,4	1,0
Sanità e assistenza sociale	4.655	5.427	6.879	4.835	5.623	6.939	3,9	3,6	0,9
Attività artistiche, di intrattenimento	4.376	5.327	6.640	4.186	5.200	6.410	-4,3	-2,4	-3,5
Altre attività di servizi	3.110	3.804	5.319	3.564	4.500	5.893	14,6	18,3	10,8

La tabella pubblicata in allegato allo studio inoltre riguarda solo le sezioni economiche. Qualche indicazione supplementare per capire in quali rami economici si sono registrati cali salariali si può ottenere paragonando i dati per Grandi Regioni 2008 e 2014 pubblicato sul sito dell'UST.

Salario mensile lordo (valore centrale) per rami economici e grandi regioni
Settore privato

TA1_gr		Ticino 2008	Ticino 2014	
	Rami economici (NOGA08)			
	TOTALE	4 929	5 125	196
05-43	SETTORE 2 PRODUZIONE	5 030	5 116	86
05-09	Attività estrattiva	5 384	5 856	472
10-33	Attività manifatturiere	4 643	4 504	- 139
10-11	Industrie alimentari; produzione bevande	4 127	4 575	448
12	Industria del tabacco	*	-	
13-15	Industrie tessili, abbigliamento	[3 900]	4 065	165
16-18	Industrie del legno e della carta; stampa	5 255	5 480	225
19-20	Fabbr. di coke; industria chimica	5 790	6 499	709
21	Industria farmaceutica	5 231	5 199	- 32
22-23	Industria d'articoli in gomma e in materie plastiche	5 807	4 282	-1 525
24-25	Metallurgia; fabbr. prodotti in metallo	4 494	4 518	24
26	Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica; orologi	[3 982]	3 602	- 380
27	Fabbr. di apparecchiature elettriche	[4 808]	[3 441]	-1 367
28	Fabbr. di macchinari e apparecchiature n.c.a.	5 635	5 633	- 2
29-30	Fabbr. di mezzi di trasporto	5 274	5 080	- 194
31-33	Fabbr. mobili; altre att. manifatturiere; ripar. e inst. di macchine	4 141	4 612	471
35	Fornitura di energia	6 308	6 848	540
36-39	Fornitura di acqua; trattamento dei rifiuti	4 251	4 222	- 29
41-43	Costruzioni	5 324	5 520	196
45-96	SETTORE 3 SERVIZI	4 839	5 129	290
45-47	Commercio; riparazione di autoveicoli	4 535	4 860	325
45-46	Comm. all'ingrosso; comm. e ripar. di autov.	4 952	5 159	207
47	Commercio al dettaglio	4 128	4 383	255

49-53	Trasporto e magazzinaggio	4 992	4 775	- 217
49-52	Trasp. terrestre, per vie d'acqua e aereo; magazzinaggio	5 000	4 800	- 200
53	Servizi postali e attività di corriere	*	*	
55-56	Servizi di alloggio e di ristorazione	3 670	3 895	225
58-63	Servizi di informazione e comunicazione	[6 555]	5 510	-1 045
58-60	Editoria, audiovisivi e att. radiotelevisive	[4 952]	5 632	- 680
61	Telecomunicazioni	*	*	
62-63	Att. informatiche e altri servizi informativi	7 063	5 423	-1 640
64-66	Attività finanziarie e assicurative	7 619	7 744	125
64, 66	Servizi finanziari; att. ausiliarie dei serv. fin. e delle att. assic.	7 619	7 744	125
65	Assicurazioni	[7 238]	*	
68	Attività immobiliari	5 404	5 472	68
69-75	Att. professionali, scientifiche e tecniche	5 920	5 624	- 296
69-71	Att. legali e di gestione, contabilità, architettura e ingegneria	5 984	5 608	- 376
72	Ricerca scientifica e sviluppo	5 714	6 329	615
73-75	Altre att. prof., scientifiche e tecniche	[5 446]	5 380	- 66
77-82	Att. amministrative e di servizi di supporto	3 725	4 333	608
77,79-82	Att. amm. e di serv. di supporto (senza 78)	3 671	4 198	527
78	Ricerca, selezione, fornitura di personale	*	4 593	
85	Istruzione	5 857	6 115	258
86-88	Sanità e assistenza sociale	5 427	5 623	196
90-93	Att. artist., intrattenimento e divertimento	[5 327]	5 200	- 127
94-96	Altre attività di servizi	3 804	4 500	696
94-95	Att. di organ. associative e religiose; ripar. beni uso personale	5 546	5 283	- 263
96	Altre attività di servizi personali	3 317	3 564	247

Salario mensile standardizzato: equivalente tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore.

È da notare inoltre che i salari mediani non permettono di individuare tutti i casi di riduzioni salariali. Dal nuovo calcolatore dei salari dell'Unione sindacale svizzera è emerso che sono calate le retribuzioni anche nel settore della vendita. Il calo in Ticino per un/a dipendente con 10 anni di esperienza si attesta al 6,3%.

Nel nostro Cantone i dati elaborati dall'USS mettono in evidenza riduzioni dei salari anche nell'industria metalmeccanica (solo Ginevra ha un'evoluzione analoga) e nell'artigianato (in questo settore il Ticino è il solo cantone ad avere un'evoluzione negativa).

Inoltre questi cali riguardano il periodo 2008-2014, ma nel frattempo a quanto pare altre retribuzioni si sono ridotte. Nel settore bancario si registrano cali delle retribuzioni fino al 30% per i nuovi dipendenti che lavorano nel back-office o nell'assistenza, secondo quanto denunciato da Stephan Surber, direttore di Page Executive in Svizzera, in un articolo pubblicato il 26 marzo sulla NZZ. Anche in caso di ristrutturazioni non è raro assistere a riduzioni salariali del 30%.

A più di un anno di distanza dalla pubblicazione dei primi risultati della RSS 2014 sul sito dell'UST, ancora in Ticino non sappiamo cosa abbia determinato il calo dei salari in determinate sezioni e rami economici, come invece aveva assicurato il Consiglio di Stato ("*...i dati ricevuti dall'UST, come pure le susseguenti analisi, risponderanno in modo compiuto a tutti i quesiti posti*"). Risposta interrogazione n. 189.15).

Lo studio si limita a constatare l'evoluzione dei salari e solleva interrogativi che rimangono senza risposta:

- come mai in Ticino i salari crescono meno che nel resto del paese e di conseguenza il divario fra i salari mediani ticinesi e svizzeri negli anni cresce invece di diminuire?
- è dovuto al fatto che in Ticino si creano più posti di lavoro che richiedono basse qualifiche?
- come mai i differenziali salariali fra Ticino e Svizzera raggiungono anche il 35% in certi settori anche se "*la struttura del tessuto economico ticinese è molto simile a quella osservata su scala nazionale in termini di ripartizione degli impieghi*"?
- quali sono i rami economici con le maggiori differenze di salario fra Svizzera e Ticino e perché?
- come mai la differenza salariale fra svizzeri e frontalieri aumenta in generale passando dal 17,3% al 20,6% e in particolare nel segmento "senza funzione di quadro" che rappresenta i due terzi dei posti di lavoro nel settore privato?

- sono stati assunti più frontalieri per impieghi con basse qualifiche?
- la diminuzione del differenziale salariale fra donne e uomini e fra svizzeri e frontalieri a parità di posizione gerarchica è dovuta anche al fatto che il salario mediano degli uomini fra il 2012 e il 2014 è calato da 5'458 a 5'397 franchi e che per molte categorie di residenti (svizzeri, permesso C e B) i salari sono scesi?

	2012	2014
Totale	5,091	5,125
Svizzeri	5,733	5,694
Stranieri	4,658	4,767
Domiciliati (Cat. C)	5,295	5,349
Dimoranti (Cat. B)	4,951	4,790
Frontalieri (Cat. G)	4,393	4,523
Dimoranti temporanei (Cat. L)	4,005	4,952
Altri	X	4,066
Quadri superiori e medi	8,000	7,999
Svizzeri	8,254	8,233
Stranieri	7,581	7,650
Domiciliati (Cat. C)	8,077	7,675
Dimoranti (Cat. B)	8,286	7,490
Frontalieri (Cat. G)	7,042	7,484
Dimoranti temporanei (Cat. L)	X	X
Altri	X	X
Quadri inferiori	6,000	6,129
Svizzeri	6,406	6,327
Stranieri	5,700	5,855
Domiciliati (Cat. C)	6,449	6,400
Dimoranti (Cat. B)	6,111	6,607
Frontalieri (Cat. G)	5,481	5,479
Dimoranti temporanei (Cat. L)	X	X
Altri	X	X
Responsabile esecuzione lavori	5,217	5,388
Svizzeri	5,666	5,500
Stranieri	4,907	5,310
Domiciliati (Cat. C)	5,606	5,479
Dimoranti (Cat. B)	5,499	5,043
Frontalieri (Cat. G)	4,580	5,289
Dimoranti temporanei (Cat. L)	X	X
Altri	...	X
Senza funzione di quadro	4,664	4,640
Svizzeri	5,296	5,136
Stranieri	4,343	4,383
Domiciliati (Cat. C)	4,991	5,040
Dimoranti (Cat. B)	4,444	4,498
Frontalieri (Cat. G)	4,129	4,198
Dimoranti temporanei (Cat. L)	3,676	4,282
Altri	X	3,860

Se veramente “Il tema dell’evoluzione dei salari figura tra le priorità del Consiglio di Stato, soprattutto nell’ambito delle riflessioni che riguardano lo sviluppo del mercato del lavoro”⁶, il governo non può certo accontentarsi di prendere atto di quest’evoluzione senza nemmeno tentare di determinare le cause di questi fenomeni. Si tratta infatti di interrogativi importanti per capire il fenomeno della sostituzione della manodopera residente e della “lombardizzazione” dell’economia ticinese e capire se effettivamente in Ticino si creano “posti di lavoro di qualità” come auspicato dal Consiglio di Stato.

Con questa mozione chiedo quindi al Consiglio di Stato di dare mandato dall’USTAT di effettuare un approfondimento per chiarire le cause che hanno portato i salari ticinesi a distanziarsi sempre più da quelli svizzeri e per capire quale sia l’effettiva evoluzione del mercato del lavoro.

Matteo Pronzini

⁶ Risposta del Consiglio di Stato all’interrogazione n. 189.15.